

Marcia Theophilo

Poetessa antropologa a difesa dell'Amazzonia

“Io non sono né di destra, né di sinistra.
Io sono una poetessa”

by TERESA MARINIELLO
student in Florence

“Cupaiba, Kupa'íwa, Kupahuba”. Suoni onomatopoeici, amore e dolore per la sua Amazzonia: questa è la poesia di Marcia Theophilo. Chiede di porgerle il braccio per aiutarla a salire sul palco messele a disposizione dall'Università LUMSA di Roma. “Sono anziana, ora” dice sorridendo questa donna minuta, con occhi brillanti e sorriso contagioso. Si tende a guardarla con tenerezza finché non abbandona la sua poltrona e raggiunge il leggio per recitare le sue composizioni: brividi. Una donna forte, una voce profonda e vibrante, che si regge senza sforzo sulle proprie gambe, che decanta con cuore e denuncia con orrore le atrocità commesse alla sua terra natia. “Scrivo queste parole e questi suoni e ad essi seguono sogni e sentimenti di estasi ma anche di terrore e abbagli”. Nata a Fortaleza, in Brasile, Marcia Theophilo è un'amazzone moderna. Naturalista e antropologa, dedica la sua carriera alla composizione di poesie e racconti dedicati a promuovere e salvare l'Amazzonia. I suoi *árvores e rios*, la *Dea Giaguaro* e il delfino *Boto* tramandati dalla nonna paterna, le permettono di pubblicare undici libri tra cui “*Amazzonia madre d'acqua*” con la casa editrice fiorentina Passigli Poesia (2007), ricevere oltre quindici premi letterari e più candidature al Nobel per la letteratura. Alla domanda “come si sente quando torna a casa?” la sua voce viene meno e le lacrime le appaiono sul viso. “Non voglio vedere” è la risposta della poetessa antropologa. La magia che ha sempre governato quei territori, i miti degli indios e gli uccelli variopinti sono vittime dell'operato dell'uomo moderno. Con un'estensione di 7 milioni di chilometri quadrati, superiore a 16 volte quella dell'Italia, più di un quinto della foresta pluviale è già stato distrutto, mettendo in pericolo le sue specie animali e i sistemi naturali per assecondare interessi economici e politici di gradi potenze. Tra gli indios esistono ben 16 diversi modi per definire e descrivere il colore verde, e quando sarà “*distrutta ogni possibilità d'incontro con loro, resteremo per sempre esseri umani per cui il verde è solo verde*”: questa è la peculiarità di quelle terre che la scrittrice riporta nel suo libro “*Amazzonia sempre...*”, pubblicato in collaborazione con il



Marcia Theophilo

Ha studiato in Brasile e in Italia. La sua infanzia è stata influenzata dalla nonna paterna, la prima persona che le ha raccontato i miti della foresta, le grandi visioni del fiume, le voci del vento, le metamorfosi della luna, mettendola in sintonia con la polifonia delle voci della natura. Da allora si è sempre interessata ai problemi dell'Amazzonia e degli Indios, volendocapire a fondo quest'umanità così pura nella sua origine e per questo seriamente minacciata dal degrado ed esposta a grandi pericoli. Attraverso i racconti di suo padre e di sua nonna ha compreso il significato del suo profondo legame con la foresta.

WWF nel 2010. La capacità di vedere della poesia nelle piccole cose è andata perduta nella nostra società ormai da tempo, ma la meraviglia per la semplicità e la bellezza è ancora presente in questi ambienti naturali e incontaminati, ed è dovere di ogni anima sensibile difenderli. Questa è la vocazione di Marcia Theophilo. Questa è la missione della sua poesia.

ENGLISH
MARCIA THEOPHILO
ANTHROPOLOGIST POETESS IN
DEFENSE OF THE AMAZONIA

“I am neither a right wing or left wing supporter. I am a poet”

“Cupaiba, Kupa'íwa, Kupahuba.” Onomatopoeic sounds, love and sorrow for her Amazonia: this is the poetry of Marcia Theophilo. She asks for a hand to help her get on the stage made available by the LUMSA University in Rome. “I'm old, now” says smiling this tiny woman with brilliant eyes and contagious smile. We tend to look at her tenderly until she leaves her armchair and reaches the lectern to recite her compositions: shivers. A strong woman, a profound and vibrant voice, who stands effortlessly on her legs, who recites with her heart and denounces with horror the atrocities committed into her homeland. “I write these words and these sounds

and they are followed by dreams and feelings of ecstasy, but also of terror and blunder”. Born in Fortaleza, Brazil, Marcia Theophilo is a modern horsewoman. Naturalist and anthropologist, she dedicates her career to composing poetry and tales dedicated to promote and save the Amazonia. Her *árvores* and *rios*, the *Giaguarus Goddess* and the dolphin *Boto*, handed down to her by her paternal grandmother, allow her to publish eleven books including “*Amazzonia madre d'acqua*” with the Florentine publishing house Passigli Poesia (2007), to receive over fifteen literary awards

and more Nobel Literature nominations for literature. To the question “how do you feel when you go back home?” her voice lowers and the tears fall on her face. “I don't want to see” is the answer of the anthropologist poetess. The magic that has always ruled on those territories, the myths of Indios (Indigenous peoples in Brazil) and colorful birds are victims of modern man's work. With an extension of 7 million square kilometers, more than 16 times of that of Italy, more than a fifth of the rainforest has already been destroyed, endangering its animal species and natural systems to support the economic and the political interests of great powers. Among the Indios there are 16 different ways to define and describe the color green, and when “any chance of meeting them will be destroyed, we will remain humans for which green is only green”: this is the peculiarity of those lands which the writer describes in her book “*Amazzonia sempre...*”, published in collaboration with WWF in 2010. The ability to see poetry in small things has long been lost in our society, but the wonder for simplicity and beauty is still present in these natural and unspoiled environments, and every sensitive soul must defend them. This is the vocation of Marcia Theophilo. This is the mission of her poetry.

Credits photo courtesy
www.marciatheophilo.it

Le Leggi Razziali e il mondo del calcio

Una vicenda che ci aiuta a fare chiarezza

by ADAM SMULEVICH
giornalista e scrittore, lavora all'UCEI, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

L'effetto delle Leggi Razziali sul mondo del calcio fu a dir poco devastante. Si tratta di un capitolo poco approfondito e invece ricco di spunti per comprendere la portata di quell'infamia a un livello più ampio. In vita o in memoria, alcuni tra i principali protagonisti di quegli anni furono privati dei loro incarichi e messi in un angolo. Ebrei orgogliosi di esserlo, ebrei d'origine ma ormai cattolici da tempo. Non fu fatta distinzione, tutti finirono nel tritacarne (mediatico e non solo). In concomitanza dell'ottantesimo anniversario delle Leggi della vergogna, annunciate da Mussolini in piazza Unità d'Italia a Trieste, il 18 settembre del 1938, il libro “*Presidenti*” si propone di gettare nuova luce su tre figure particolarmente significative: l'estroso insegnante **Raffaele Jaffe**, artefice del primo e unico scudetto del Casale, il lungimirante imprenditore **Giorgio Ascarelli** che regalò a Napoli una squadra all'altezza delle sue ambizioni, e **Renato Sacerdoti**, il facoltoso banchiere che gettò le basi del primo scudetto della Roma. Tre ebrei italiani, nel cuore di milioni di tifosi, travolti dalla propaganda e dalla valanga di odio del regime. I loro destini seguono traiettorie diverse, eppure possono essere compresi in una comune narrazione. Oggi quasi nessuno li ricorda. Eppure è convinzione di chi scrive che attraverso queste vicende sia possa guardare a quella stagione in modo più consapevole. Quella di “*Presidenti*” è anche una storia “toscana” in quanto **le Leggi Razziali vennero firmate dal re Vittorio Emanuele III nella tenuta di San Rossore a Pisa il 5 settembre del '38**. È da lì che tutto ha inizio. L'orrenda pagina del pregiudizio e della violenza fascista riguarda tutti e rileggerla attraverso lo sport, linguaggio universale per eccellenza, può forse aiutare a fare chiarezza e, al tempo stesso, contribuire ad aprire nuove strade, a rafforzare la sfida di una **Memoria** realmente viva nel cuore delle vecchie come delle nuove generazioni.

ENGLISH
THE RACIAL LAWS AND THE WORLD OF SOCCER
A STORY THAT HELPS US TO MAKE CLARITY

The effect that the Racial Laws had on soccer was devastating. This deals with a chapter less known, but rich in ideas to understand the scope of that infamy on a wider level. In life or in history, some of the major protagonists of those years were deprived of their jobs and put in a corner. Jews proud of being who they were, Jews on the brink of assimilation, Jews by origin but Catholic for some time. No distinction was made, they all ended up in the same mix (in media and not only). Concurrently with the eightieth anniversary of the Laws of shame, announced by Mussolini in Piazza Unità d'Italia in Trieste on September 18th, 1938, the book “*Presidents*” aims to shed new light on three particularly significant figures: the extrinsic teacher **Raffaele Jaffe**, the creator of Casale's first and only league, the ingenious entrepreneur **Giorgio Ascarelli** who gave to Naples a team worthy of its ambitions, and **Renato Sacerdoti**, the wealthy banker who laid the foundations of Rome's first league. Three Italian Jews, carried in the heart of millions of fans, overwhelmed by propaganda and by the avalanche of hatred of the regime. Their destinies followed different trajectories, yet they can be intertwined in a common narrative. Nowadays, almost no one remembers them. Still, there's the belief among who write that through these events that season can be looked at more consciously. The “*Presidents*” is also a “Tuscan” story as the **racial laws were signed by King Vittorio Emanuele III in the San Rossore estate, in Pisa, on September 5th, 1938**. That's where everything started. The horrific page of prejudice and fascist violence affects everyone and rereading it through sport, the universal language par excellence, may perhaps help to bring clarity, and, at the same time, help to open new ways to reinforce the challenge of a **Memory** still very much alive in the heart of the old and the new generations.



Via Guelfa 24/R
50129 Firenze (FI)
phone +39 055 219 201

RISTORANTE
MANGIAFUOCO
cucina tipica toscana
Bracerie

www.magiafuocofirenze.it
e-mail: mangiafuoco_bracerie@yahoo.it

tripadvisor

